

IL PERSONAGGIO

# Il profumo del legno

**A Pistoia una collezione unica, che richiama studiosi da tutto il mondo**

di Valentina Vespi

Sono la passione e la tenacia di Giovanni Borgognoni a guidare la sua opera di raccolta di legni provenienti da tutto il mondo: 1500 esemplari che, grazie alle entusiastiche spiegazioni di questo simpatico signore pistoiese, prendono vita davanti ai nostri occhi e ci raccontano di luoghi vicini e lontani.

Nato nel 1937, Borgognoni inizia la collezione nel 1970. Da allora si è via via arricchita ed ha attirato l'attenzione di molti, anche di studiosi che sono venuti da ogni parte del mondo per vederla con i loro occhi. Cresciuto in una famiglia di falegnami, ha imparato dal nonno ad amare il legno e la natura, diventando un esperto lucidatore di mobili con la gomma lacca e il tampone. In seguito ha intrapreso il lavoro di ferroviere, senza però abbandonare la sua passione.

«Ho cominciato a collezionare legni, perché volevo che i miei figli crescessero curiosi della natura che ci circonda - spiega Borgognoni -. Spiegavo loro anche da dove veniva il legno del nostro portone. All'inizio ho raccolto 365 pezzi, uno per ogni giorno dell'anno. Ho sacrificato notti, sonno e famiglia per la mia collezione: sotto la pioggia tagliavo il legno con la sega a telaio, che uso ancora oggi, e passavo pomeriggi in biblioteca a documentarmi. Oggi avete internet, ma ai miei tempi le ricerche non erano così facili. Dalla mia parte, però, ho sempre avuto la passione e l'entusiasmo per ciò che facevo».

Un vero e proprio artista, che con la sua carta vetrata riesce a far emergere dal legno i profumi della natura, e che negli anni ha approfondito le sue conoscenze, grazie anche ai racconti dei contadini, dei boscaioli e dei vecchi falegnami.

Un momento importante nella vita di Giovanni è stato l'incontro con il professor Guglielmo Giordano dell'Istituto nazionale

del legno di Firenze, che ha favorito un proficuo scambio di conoscenze e competenze.

La collezione è unica al mondo per varietà e peculiarità, il suo ideatore ha cercato gli esemplari personalmente, li ha identificati, ha lavorato i campioni, li ha catalogati e schedati in maniera sintetica, ma particolareggiata: ne ha indicato il nome volgare, quello scientifico

e i sinonimi, la provenienza, il peso specifico, i vari impieghi e molte curiosità. Per mancanza di spazio, la collezione del signor Borgognoni è conservata, oltre che a casa sua, in ambienti messi a disposizione da amici. Il riconoscimento più importante al suo lavoro è arrivato nel 1990 con la pubblicazione su un prestigioso libro svizzero, che premia le menti

più intraprendenti del mondo.

«La mia collezione - conclude Borgognoni - è una sorta di enciclopedia formata da pezzi che si possono confrontare fra loro. Il più antico è il Canforo, proveniente da un cassettoni fiorentino del XVII secolo. Negli anni la raccolta è stata accessibile a tutti, sono andato nelle scuole, ho fatto mostre. Per alcuni pezzi ci sono voluti anche dodici anni per trovare il modo ottimale di conservazione. Ci sono legni comuni, pregiati e curiosità. Conservo anche resine ormai scomparse, perché oggi sono prodotte industrialmente».

Dora Donarelli, della sezione soci di Pistoia, ci racconta di «un uomo umile e straordinario, meritevole di attenzione», autore di un lavoro da conoscere e valorizzare.



Giovanni Borgognoni

FOTO M. VESPI

## Libri

### Una lunga storia d'amore



*L'amore è un bellissimo mistero, un sogno ad occhi aperti sciupato, a volte, da difficoltà e incomprensioni che impediscono di continuare con passione il viaggio in due. Che fare allora? Qual è il segreto di un amore felice? Se in questo campo non esistono verità assolute, Nives Favero prova a dare qualche risposta nel suo*

*libro Amare senza farsi male (Terra Nuova Edizioni, 12,5 Euro): duecento pagine di storie esemplari di coppie che non si sono arrese di fronte alle difficoltà e nel tempo hanno costruito relazioni durature e felici. Racconti ed episodi di vita attraverso cui la scrittrice, psicologa e psicoterapeuta, affronta alcuni "fantasmi" che danneggiano il rapporto: la paura di cambiare, le aspettative, le famiglie di origine, l'arrivo di un figlio. Esperienze di cui fare tesoro a partire da una regola fondamentale: amare prima di tutto se stessi per essere amati e imparare ad amare gli altri. (S.B.)*

